

posta mancando le liste speciali e gli elettori speciali il che è come dire che, mancando la polvere, la carabina non possa far fuoco. Sarà perciò argomento degno di oculto esame nella prossima legislatura.

Allora si esaminerà se la elezione dei rappresentanti debba esser fatta per la Camera o per altro special consesso o per il Senato, dopo divenuto elettivo; se gli elettori di classe possano essere nel tempo stesso elettori politici ed esercitare così due volte il diritto di voto; si esaminerà insomma tutta la trama di questa importante tela per giungere a pratici risultati.

La procedura di votazione deve essere mantenuta per quanto sarà possibile come l'attuale, perchè le garanzie della busta Bertolini e della cabina sono mezzi validi per conservare integra la libertà e la segretezza del voto. Ai nostri proci o catecumeni del Parlamento la Camera affida il mezzo per l'attuazione di questo legittimo desiderio.

I nostri elettori a suffragio universale, che nel collegio uninominale ci hanno accompagnato in questa lunga legislatura con sincero affetto, con fervore di opera, che hanno rinsaldato in noi vincoli indissolubili, nulla perderanno, saranno i pionieri del più largo collegio, insegneranno a quanti faranno parte della nuova grande famiglia elettorale quale forte nodo di stima avvicina gli elettori all'eletto e creeranno nuove schiere di emuli in questa nobile gara di fede, di amore e di patriottismo, che darà agli eletti nuova lena per risolvere i gravi problemi che incalzano per la nuova legislatura.

Solo così, col rispetto della maggioranza, col diritto di accesso per la minoranza, col voto libero, cosciente, segreto sarà riaffermata la manifestazione della sovranità popolare, ed il responso delle urne contribuirà non poco a fare toccare all'Italia nuova, circondata di gloria, le vette sublimi del suo forte, grande, sicuro avvenire nel mondo. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sonnino. (*Segni d'attenzione — Rumori all'estrema sinistra*).

Onorevoli colleghi, facciano silenzio! Rispettino la libertà di parola!

SONNINO SIDNEY. Non intendo pronunciare un discorso nè presentare proposte, ma limitarmi a una semplice dichiarazione di voto. Alle manchevolezze del mio dire

supplirà la vostra intelligenza, data la profonda conoscenza che avete dell'argomento

Se' savio e intendi me' ch'io non ragiono.

Non mi propongo di entrare affatto nel merito della proposta riforma, ma di accennare soltanto alla inopportunità del presente momento storico per tradurla in atto.

Non è in mezzo al guado che è consigliabile di cambiare cavalcatura.

Non è subito dopo la tempestosa agitazione degli ultimi cinque anni e persistendo lo stato di febbre morale che pervade gli animi dell'universale, e che non può non durare ancora almeno per qualche mese, che conviene aggravare, mediante gli stessi nuovi metodi procedurali dell'elezione del Parlamento, gli elementi disgregatori della nostra compagine sociale e politica.

L'obbligo della lista nella elezione plurinominale, irrigidisce i partiti, li spinge, anche inconsciamente, verso le esagerazioni; la loro preoccupazione maggiore diventa quella di impedire i contatti tra tendenze diverse ancorchè affini, di differenziarsi dagli altri partiti o sedicenti tali.

Il paese non vive di sola politica, cioè di quella che noi qui usiamo chiamare specialmente *politica*; esso s'interessa, e a ragione, di una infinità di questioni e di problemi la cui diversa soluzione e la cui urgenza non costituiscono nè possono costituire l'elemento distintivo dei partiti.

L'attività, le funzioni della Camera non sono soltanto politiche nel senso ristretto della parola, cioè materiate di sola politica di partito.

La Camera deve lavorare a promuovere l'istruzione e l'educazione morale del paese, a semplificare le procedure amministrative, a ridurre la pletorica e crescente burocrazia, a svolgere ed intensificare la produzione in tutte le sue forme, a moltiplicare le comunicazioni, a controllare l'azione del Governo così nell'applicazione delle leggi come nella regolare esplicazione della vita amministrativa, a vigilare sull'assetto e sull'equilibrio della finanza pubblica, a interessare, a intrecciare sempre più, in mille guise, tutta l'attività morale dell'individuo, uomo o donna che sia, alla vita collettiva della nazione, e via discorrendo.

Per accudire a tutto questo non occorre arruolarsi fra i socialisti o tra i cattolici, o tra i democratici, o tra i liberali o i repubblicani; basta credere al progresso e amare la Patria.